

L'ARCHISTAR IERI A PRANZO A PALAZZO CHIGI PER LANCIARE IL PROGETTO

L'IDEA DI PIANO: UN BANDO PER I GIOVANI ARCHITETTI, COSÌ RIFAREMO LE SCUOLE

E ora il senatore a vita potrebbe passare nel gruppo Pd

IL RETROSCENA

ILARIO LOMBARDO

ROMA. Sarà Renzo Piano a scovare la grande bellezza sepolta nelle periferie d'Italia. E lo farà partendo dalle scuole. Dagli edifici brutti, gli ecomostri che ogni mattina inghiottono gli studenti e che per Matteo Renzi sono una emergenza nazionale. Sarà la moglie insegnante, sarà la sua anima da scout, sarà quel pizzico di furbizia che sa che i bambini sono l'orizzonte di crescita di un Paese ma anche il cuore del marketing, ma il premier sulla carta ha mantenuto la promessa: la scuola in cima all'agenda di governo. «Mai era successo prima» gongola il ministro all'Istruzione Stefania Giannini. E scuola declinata soprattutto in un senso: **edilizia scolastica**. Questa la priorità. Diecimila interventi previsti per la messa in sicurezza degli edifici che per il 40% non sono a norma. Ed è qui che giocherà un ruolo centrale Renzo Piano, architetto di fama mondiale e da qualche mese senatore a vita, che voci sempre più insistenti danno nell'imminenza di passare dal gruppo Misto al gruppo Pd del Senato.

«Non sono un politico di professione, ma un architetto che è un mestiere politico» aveva scritto in quel manifesto di intenti pubblicato sul domenicale del *Sole 24 Ore* e intitolato «Il rammendo delle periferie». Un progetto, un sogno suo e di sei giovani architetti pagati con lo stipendio da senatore e scelti a rotazione ogni anno. Era lo scorso 26 gennaio quando l'archistar genovese illustrava la sua utopia urbanistica.

Renzi in quei giorni di fine gennaio si stava fiondando verso Palazzo Chigi e, lette quelle parole, ne è rimasto rapito. Appena diventato premier ha

contattato Piano e ha annunciato che lo avrebbe coinvolto per provare a realizzare insieme il disegno contenuto in quella bellissima parola «rammendare», un concetto che ha preso in prestito anche per il suo discorso di debutto al Senato. Un altro testimonial, un altro nome di grido, una scelta a effetto com'è nello stile del rottamatore che avrebbe voluto con sé altri scrittori, artisti, imprenditori che invece hanno preferito rimaner fuori. Ieri, finalmente, l'incontro, come previsto, e i primi passi in avanti. Un pranzo a Palazzo Chigi per mettere a punto il programma, anticipato da un colloquio al Quirinale di Piano con Giorgio Napolitano.

L'architetto però non ridurrà la sua presenza a quella di padrino dell'iniziativa, ma sarà il cuore dell'opera di riqualificazione delle scuole. E da buon genovese Piano ha esposto a Renzi come vorrebbe procedere: un bando pubblico aperto a tutti i giovani architetti, trasparente e certificato, per scegliere i migliori progetti di «rammendo» degli edifici scolastici italiani. Un modo questo per non impelagarsi nelle controindicazioni dei finanziamenti a pioggia e anche per dare una prospettiva di guadagno a quei ragazzi laureati e pieni di talento e di energia costretti però a rimaner fuori dai grandi studi di architettura. Un modo per fare «sistema», insomma. Dare lavoro e migliorare lo spazio urbano, l'estetica di quei palazzi che affondano nell'orrore **delledilizia selvaggia**. Scuole di periferia: da lì si partirà, dalla cintura cittadina lontana dal centro e sempre più abbandonata a sé stessa.

Quello di Piano sarà un vero e proprio ruolo da coordinatore della «cabina di regia» che Renzi vuole attivare a Palazzo Chigi dal primo aprile e che conterà sul contributo di quattro ministeri, oltre all'Istruzione, l'Economia, le Infrastrutture e l'Ambiente. La disponibilità di Piano, dirà a fi-

ne pranzo Renzi, «è il segno di una missione di recupero, di un impegno civile per il futuro dei nostri ragazzi». E non sarà un semplice consigliere: «Più che consigliare, c'è da lavorare. Sarà una maratona» spiega Piano uscendo, confermando anche lo stanziamento di «risorse congelate che presto si libereranno». Si tratta di 3,7 miliardi di euro recuperati nei capitoli di spesa del ministero dell'Istruzione nel Fondo sociale europeo. Neanche un soldo, dice Renzi, che intaccherà il patto di Stabilità.

lombardo@ilsecoloxix.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Napolitano con Renzo Piano

IL MESSAGGIO

«Sarà una vera maratona. Una missione di recupero per i nostri ragazzi»